



## IL COMMENTO

### UNA SQUADRA CHE ORA VA RESETTATA

di MARIO CARTA

**I**l passo tra il "C'era una volta" e il "Serve una svolta" è lungo (o corto, dipende dal punto di vista) quanto un esonero, sempre difficile ma questa volta di più. Da ieri Demis Cavina non è più l'allenatore della

Dinamo. Al suo posto arriva Piero Bucchi, mister Wolf risolve-problemi chiamato per far ripartire l'ingolfata formazione sassarese, alla deriva in serie A.

■ CONTINUA A PAGINA 4

## DALLA PRIMA PAGINA

### A BUCCHI UNA DINAMO DA RESETTARE

di MARIO CARTA

**D**opo le ottime impressioni nate da uno striminzito europrecampionato e dai superpreliminari di Supercoppa sembrava fatta: Cavina scommessa vinta, fortemente voluto dal presidente Sardara che l'aveva apprezzato nella gestione di Torino. Poi, o la squadra era nata sbagliata, o si è rotta o qualcos'altro oltre ai limiti di cassa del Covid si è messo di mezzo fatto sta che i due, coach e squadra, non si sono mai presi nonostante la buona volontà di entrambe le parti. Inutile poi il ritiro, inutile il silenzio stampa. Errori di costruzione può darsi, anzi più sì che no. Poi mettici un non play, un Diop da aspettare mentre il campionato corre, aggiungici un girone impossibile in Champions ma alla fine comandano i numeri.

Tre vinte cinque perse e penultimo posto con la zona retrocessione a due punti. Scotta. E brucia. Saltano per aria i campanelli d'allarme. E il malumore della tifoseria, nonostante gli applausi di incoraggiamento dopo le sconfitte, non poteva non essere tenuto presente. La Dinamo prima di tutto, dopo undici anni al top. Che Sardara vada via o meno, che per una stagione e una stagione malamente covidata come questa l'obiettivo possa essere la salvezza, ora ci sta. Anche con Kruslin. La società dice come rinforzo, ma ci sono ben altri buchi da tappare. E non Bucchi. Al coach che saluta, i ringraziamenti sinceri dalla Dinamo, perché alla Dinamo l'addio fa tanto male quanto al coach che tornava. A Bucchi ora una Dinamo da resettare.